

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE - ANNO B**  
 IV Domenica di Avvento - Liturgia delle Ore: IV del Salterio

**Orari SS. MESSE e Appuntamenti**

<b>24 DICEMBRE</b> IV Domenica di Avvento	07.30	Santa Messa	
	10.00	Santa Messa	
	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	<i>Novena del Santo Natale</i>	
	20.00	<b>S. Messa della notte di Natale</b>	
<b>25 LUNEDÌ</b> NATALE DEL SIGNORE	07.30	Per le famiglie della Comunità parrocchiale	
	10.00	Per tutti gli ammalati	
	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Mons. Mario Mereu	
<b>26 MARTEDÌ</b> S. STEFANO	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Antonio Fadda (Trigesimo) Loredana Frediani, Peppina Loi	
<b>27 MERCOLEDÌ</b> S. GIOVANNI AP. EV.	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Mario Demurtas (15°) — Alfiero Ciampichetti	
<b>28 GIOVEDÌ</b> SS. INNOCENTI MARTIRI	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Eugenio Andrigo S. Ignazio da Laconi Fra Nicola da Gesturi	
<b>29 VENERDÌ</b>	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Giuseppa Masala e familiari defunti	
<b>30 SABATO</b> In Sant'Antonio	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	Giuseppe e Salvatore Fanni	
<b>31 DICEMBRE</b> SANTA FAMIGLIA <i>Gesù, Giuseppe e Maria</i>	07.30	Per le famiglie della Comunità parrocchiale	
	10.00	Per i ragazzi e i giovani	
	16.15	Recita del Rosario	
	17.00	<b>Ringraziamento per l'anno trascorso,</b> Esposizione del S.S.mo, preghiera di ringraziamento, canto del Te Deum, Benedizione eucaristica.	



Signore,  
 per intercessione della Sacra Famiglia,  
 benedici tutte le famiglie del mondo.  
*Amen!*



Redazione via Amisicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045  
 Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



# TORTOLI

## *in cammino*

[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

*La voce di sant' Andrea Apostolo*



Anno XXXV - N. 52

24 DICEMBRE 2023

## Un Sì grande

perchè grande  
 la Fede e l'Umiltà della Vergine



“Ecco  
 la serva del Signore:  
 avvenga per me  
 secondo la tua parola”

**PREGHIAMO**

S

ignore,  
 dona a tutte  
 le persone la fede  
 di Maria: credere in Te,  
 che in ogni promessa  
 ti comprometti, donando tutto te stesso.

*La* parola di Dio di quest'ultima domenica di preparazione al Natale ci invita a contemplare Maria come modello di attesa della nascita del Signore per attendere con il suo cuore e i suoi sentimenti la nascita di Gesù.

Il saluto dell'angelo è un annuncio di gioia: rallegrati. Quando Dio entra nella nostra vita, non viene per prendere, per togliere, ma per dare, per portare grazia e pienezza.

Ecco la radice della fede, della gioia: credere che il Signore ci ama profondamente, che viene per colmare le nostre attese di gioia. Se abbiamo un cuore aperto a Lui, se viviamo in comunione con Lui, nasce e rinasce la gioia. Egli non costringe mai nessuno ad accogliere il suo dono; propone, invita, ma rispetta sempre la libertà, anche quella di rifiutarlo. Lasciarlo entrare e seguirlo è la grazia più grande che ci possa capitare. Maria con il suo sì ci insegna e ci incoraggia a non aver paura di metterci in ascolto del Signore e di dire sì.

Il Progetto d'amore di Dio passa dal sì di Maria. Dio bussa al cuore di Maria, scommette su di lei e così continua a fare anche con noi: scommette su ciascuno di noi. Maria è l'immagine del discepolo che ascolta la Parola di Dio, il modello del credente che la accoglie.

In Maria si svela così la bellezza della vocazione cristiana. Grazia e servizio: in questi due termini è racchiusa l'essenza della vita cristiana.

Don Piero



Le omelie di  
Papa Francesco

a cura di Marco Ladu

## UNITALSI controcorrente in un mondo che emargina e scarta

«La vostra presenza numerosa e variegata – malati, persone con disabilità, volontari, barellieri, famiglie, operatori sanitari, giovani, sacerdoti – testimonia la bellezza di una Chiesa che sa accompagnare, una Chiesa che sa prendersi cura dei più deboli, una Chiesa che sa annunciare il Vangelo nella carità operosa». Il Papa ha sottolineato il valore della testimonianza resa dall'Unitalsi: «Non stancatevi di andare controcorrente in un mondo che, in nome del benessere e dell'efficienza a tutti i costi, emargina e scarta». Poi riferendosi all'immagine della Chiesa "ospedale da campo", che «come il buon Samaritano si accosta con compassione e fascia le ferite versandovi olio e vino», ha invitato a mantenere un "profilo basso": «Tutto in silenzio, tutto con discrezione, perché davanti alla sofferenza le parole devono lasciare spazio alla vicinanza e ai gesti di tenerezza. Mi raccomando, sia sempre questo il vostro stile». Avvicinandosi il Natale «la figura di Maria ci appare ancora più familiare, più vicina». «Lasciamoci guardare da lei – ha esortato il Papa – per imparare a dire sì, ad accogliere i progetti di Dio senza paura. E a prenderci cura dei più piccoli e indifesi». E ha concluso, beneducendo l'associazione, e auspicando che Maria «la Madre pellegrina nella fede e nella speranza accompagni i passi della vostra associazione».

**La gioia ineffabile del Natale entri in tutte le nostre case, si posi come una divina carezza sul capo dei nostri bimbi, come dolce conforto nelle sofferenze dei malati, come una presenza rasserenante nel deserto di chi si sente solo, come una certezza per tutti di un'esistenza più bella e felice.**

*Questo è l'augurio natalizio  
che rivolgiamo a tutti di cuore!!*

*don Piero, il diacono Mario  
e la Redazione  
di "Tortoli in Cammino"*

**Buon Natale!**



## E' Natale quando Dio nasce e vive in noi

Celebriamo oggi la festa più bella e più sentita della nostra fede: il Natale del Signore. Non è una bella favola. È la verità del Dio che in Gesù si fa uno di noi, che soffre con noi, gioisce con noi, dentro le nostre vicende quotidiane. Il Creatore diventa creatura, si spoglia della propria divinità per condividere in tutto e per tutto le sorti dell'umanità.



Oggi siamo chiamati a stupirci di fronte a questo mistero di amore. Distratti dall'esteriorità di un natale consumistico non sappiamo più fermarci e stupirci davanti ad un mistero inaudito: Dio che si fa uomo. E pochi lo sanno accogliere come il Salvatore: "Venne fra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto".

Chi è quel Bambino che giace nella povertà di una stalla, depresso in una mangiatoia? È il Verbo, risponde S. Giovanni, all'inizio del suo Vangelo. È la Parola, il senso di tutte le cose. Egli era presso Dio, ed era Dio, una sola cosa con il Padre. È il Figlio eterno, per mezzo del quale e per il quale Dio ha fatto tutte le cose. Colui che esiste dall'eternità è entrato nel tempo, il Creatore si è fatto creatura. Questo è il senso profondo del Natale: quel Verbo che "era in principio" entra a far parte della nostra storia, entra nel tempo, dentro l'esperienza umana della sofferenza, della fatica, del duro mestiere del vivere. «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). «Carne» significa la condizione fragile, debole, ca-

duca della creatura umana. L'Eterno, decide di divenire debolezza, indigenza, povertà. A volte, con sofferenza per i tanti drammi del nostro mondo e nel nostro tempo, ci viene da dire: "Se Dio intervenisse, se Dio si facesse sentire...". Ecco, Dio si è fatto sentire, nascosto nella povertà di un Bambino, che è il Figlio di Dio. In Lui è presente Dio, il suo amore. Egli non più lontano, assente, indifferente. Egli è il l'Emmanuele, il Dio-con-noi, il Dio-per-noi. Nessun uomo deve più sentirsi abbandonato e solo.



*Ad uso privato e gratuitamente distribuito*